Renata Balducci

Attenzione, percezione e ascolto

Questo mese parliamo di...

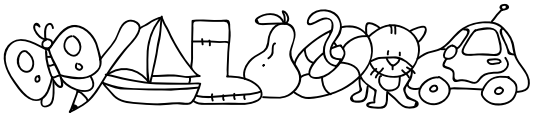
ATTENZIONE | MEMORIA | ASCOLTO ATTIVO

L'attenzione, la percezione e l'ascolto, abilità necessarie alla letto-scrittura, sono da potenziare nei bambini non italofoni ma anche in tutti i bambini che oggi vivono una realtà in cui gli stimoli si confondono continuamente. Proponiamo, quindi, attività che incentivino sia l'attenzione sostenuta che quella selettiva, ma anche la memoria a breve termine (ricordare una sequenza di segni, trovare le differenze tra due disegni..). Alleniamo l'attenzione uditiva e visiva, sotto forma di gioco, e aiutiamo i bambini a trovare strategie per l'ascolto attivo e la persistenza dell'attenzione. Scegliamo un luogo specifico dell'aula dove i bambini possano assumere una postura comoda ed essere in contatto visivo con chi legge, in modo che ascoltare storie diventi una routine ben definita.

Classe prima

ATTENZIONE E ASCOLTO

Per stimolare l'attenzione visiva, proponiamo ai bambini delle sequenze di disegni intrecciati da "leggere" come questa:



Per stimolare l'attenzione uditiva, facciamo corrispondere a un suono una postura (per esempio: A = gambe divaricate, E = braccia in alto...) e giochiamo a "dare corpo ai suoni". Decidiamo un simbolo per ogni suono (per esempio: A = triangolo, B = cerchio...) e leggiamo con i bambini sequenze di simboli/suoni, variando ritmo e volume.

Leggiamo: *In cima a un monte c'è una stradina, nella stradina c'è una casa, nella casa c'è una stanza, nella stanza c'è un tavolo, nel tavolo c'è un cassetto, nel cassetto c'è un libriccino, nel libriccino c'è una favola, nella favola c'è una tartaruga". Ricostruiamo la storia "al contrario" con i bimbi: "La tartaruga è nella favola, la favola è [...], la stradina è nel monte. Dove sta il monte non si sa e la storiella finisce qua.* Grossi, L. (1999). *La vecchina piccina piccina picciò*. Torino: Einaudi ragazzi.

Facciamo costruire un piccolo libriccino illustrato, a fisarmonica: servirà a ripetere la storia.

Leggiamo: *Una nonna regalò al suo nipotino un castello tutto rosa. Nel castello tutto rosa c'era una stanza tutta rossa. Nella stanza tutta rossa, del castello tutto rosa c'era un tavolo tutto verde. Nel tavolo tutto verde della stanza tutta rossa, del castello tutto rosa c'era un cassetto tutto giallo. Nel cassetto tutto giallo del tavolo tutto verde della stanza tutta rossa del castello tutto rosa c'era un bigliettino tutto azzurro. Nel biglietto tutto azzurro del cassetto tutto giallo del tavolo tutto verde della stanza tutta rossa del castello tutto rosa c'era scritto: "Caro nipotino Gigio, ti voglio tanto bene. Tua nonna Gigia.* (Grossi1999).

Dopo una prima lettura completa, leggiamo il testo una seconda volta, fermiamoci prima delle parole sottolineate e invitiamo i bambini a pronunciarle.

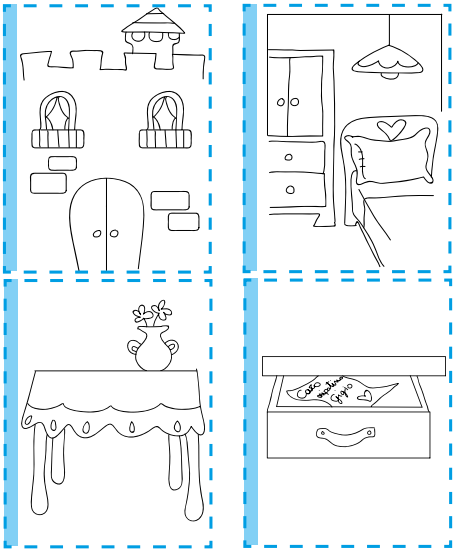
Consegniamo ai bambini la **scheda 1**, chiediamo di colorarla e facciamo ritagliare e incollare i disegni.

Per puntualizzare il lessico, potremmo rileggere la storiella e far inserire le didascalie nelle illustrazioni.

Scheda 1

UN CASTELLO TUTTO ROSA!

• Colora i disegni, poi ritagliali lungo le linee tratteggiate e incollali uno sull'altro sul margine sinistro. Sfogliando le pagine, ripeti la storia.



Ascoltare e comprendere semplici istruzioni (colore).

Classe seconda

ASCOLTO ATTIVO E COMPRENSIONE

Leggiamo ai bambini (Donaldson, J. (2002). *Il gigante più elegante.* San Dorligo della Valle: Emme Edizioni) oppure raccontiamo la storia semplificata. Anticipiamo loro che dovranno fare molta attenzione al racconto e assicuriamoci che conoscano il significato del termine "gigante". **Se ci sono alunni neoarrivati**, cerchiamo di coinvolgerli attraverso le immagini e/o la mimica.

Adalberto è un gigante molto mal vestito. Cammina triste per le strade della città e pensa: "Mi piacerebbe essere vestito in maniera elegante". A un certo punto vede un negozio pieno di bellissimi vestiti e compra una bella camicia bianca, un bel paio di pantaloni, una bella cintura, una bella cravatta, un bel paio di calzini gialli e un bel paio di scarpe lucide. "Adesso sono il gigante più elegante della città!" si dice contento. Incontra una giraffa. "Ho tanto freddo al collo" dice lei. Adalberto le regala la sua bella cravatta: è una sciarpa perfetta! Adalberto riprende il cammino verso casa cantando: "Ho regalato la mia cravatta a una giraffa, ma c'è chi ha stile e chi non ce l'ha, io resto il gigante più elegante della città". Incontra una capretta agitata. È su una barca ma la sua vela si è rotta. Il gigante le regala la sua camicia: è una vela perfetta! Adalberto riprende il cammino verso casa cantando: "Ho regalato la mia cravatta a una giraffa, la mia camicia a una capretta, ma c'è chi ha stile e chi non ce l'ha, io resto il gigante più elegante della città".

Il racconto continua. Adalberto regala le sue scarpe a una famiglia di topini che ha perso la casa in un incendio. Le scarpe sono case perfette! Fermiamoci e aspettiamo che siano i bambini a concludere la frase, così come la canzoncina del gigante. In seguito Adalberto regalerà i calzini a una volpe che ha rotto il suo sacco a pelo e infine la sua cintura diventerà un ponte per un cane che deve attraversare una pozza fangosa. A questo punto, però, al gigante cadono i pantaloni. *"Ora sono il gigante più in mutande della città!" dice Adalberto, e corre verso il negozio. Lì riprende i suoi vestiti e torna a casa felice. Davanti alla porta lo aspettano tutti gli animali che ha aiutato, con un pacco e un biglietto. Dentro al pacco c'è una corona e sul biglietto c'è scritto: "Da oggi sei il re della felicità, il gigante più amato di tutta la città!*

Facciamo svolgere l'attività della **scheda 1**.

Chiediamo di ascoltare le parole che pronunciamo (alcune tratte dalla storia, altre no: *gigante, cravatta, maglia, giraffa, gatto*…) e di battere due volte i piedi se contengono doppie. Poi pronunciamo delle parole accentate (*città, felicità*) e chiediamo di fare un gesto con la mano se la parola ha l'accento. Dobbiamo avere una pronuncia molto chiara, considerando che molte delle lingue degli alunni non italofoni non contemplano doppie o accenti.

Chiediamo ai bambini di scrivere (su un cartellone o sul quaderno) dei nomi di oggetti, dividendo in due colonne quelli con le doppie e quelli senza. Ripetiamo l'attività con i nomi di animali.

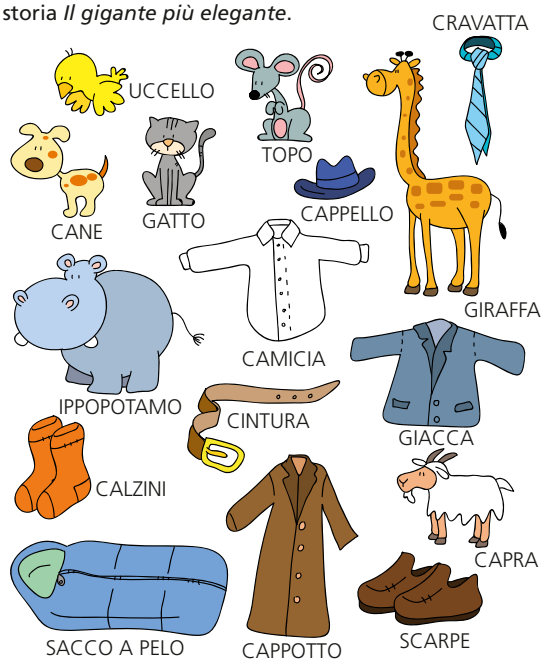
Lavoriamo anche sulla punteggiatura, fornendo la **scheda 2**.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

CACCIA ALL'INTRUSO!

• Cancella gli oggetti e gli animali non nominati nella storia *Il gigante più elegante*.

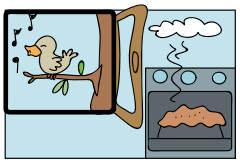


Ricordare e riconoscere, in una storia ascoltata, gli elementi nominati e non.

Scheda 2

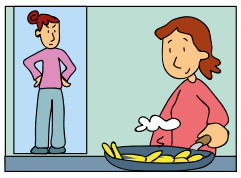
LA VIRGOLA BIRICHINA

• Leggi le frasi e osserva i disegni. Ricorda che la virgola è una pausa breve, ma può cambiare il significato della frase. Scegli la frase adatta al disegno.



☐ Mentre l'uccellino canta, dal forno arriva un buon profumo di torta.

☐ Mentre l'uccellino canta dal forno, arriva un buon profumo di torta.



☐ Quando la mamma frigge la vicina, si lamenta.

☐ Quando la mamma frigge, la vicina si lamenta.

☐ Mentre la mamma dorme, in biblioteca il figlio studia.

☐ Mentre la mamma dorme in biblioteca, il figlio studia.

Riflettere sul ruolo della punteggiatura nella frase. Leggere frasi con attenzione alla punteggiatura.

Classe terza

ATTENZIONE AL SUONO DELLE PAROLE: ELISIONI E TRONCAMENTI

Ripassiamo velocemente le elisioni e i troncamenti, due modi per scrivere le parole facendo sparire le fastidiose assonanze di due vocali vicine (per esempio: *lo orso* diventa *l'orso*) o una sillaba (*po'* invece di *poco*, *bel cavallo* invece di *bello cavallo*). Facciamo leggere ai bambini non italofoni vari esempi con e senza apostrofo. Ricordiamo che nel primo caso la vocale fastidiosa viene sostituita con l'apostrofo mentre nel secondo caso no. Per i bambini già scolarizzati nella scuola italiana, citiamo alcune regole, cercando di farle interiorizzare attraverso degli esempi: il caso di *da'* (imperativo di dare), *dà* (terza persona dell'indicativo presente di *dare*), *da* (preposizione). Fissiamo queste regole della lingua italiana creando un cartellone con delle tasche (in questo esempio saranno tre) nelle quali inserire brevi e semplici frasi che contengono la parola esaminata, in modo che i bambini possano rileggere le parole contestualizzandole.

Se ci sono alunni neoarrivati, potranno usare le frasi per la lettura non appena saranno in grado di farlo e, solo più avanti, affrontare e scoprire le regole dell'italiano relative a elisioni e troncamenti. Cerchiamo, in ogni caso, di coinvolgere sempre i neoarrivati nelle attività della classe e di non esimerli a priori dal rispetto delle regole.

Proponiamo l'ascolto di frasi con elisioni. Dopo che l'insegnante le avrà lette molto chiaramente, i bambini alzeranno la mano e segneranno con le dita il numero di elisioni sentite. Partiamo da frasi semplici come "L'astuccio è rosso" e in maniera graduale, a seconda del livello della classe, arriviamo a frasi più complesse, come: "I ceci costano così tanto l'etto? In questo negozio costano come l'oro!". Con i bambini che hanno maggiore padronanza del lessico, potremo giocare con le ambiguità tra *l'oro* e *loro*, *l'etto* e *letto*. **Se ci sono alunni neoarrivati**, scriviamo alla lavagna ogni frase che leggiamo, in modo da fargli osservare l'uso dell'apostrofo nelle parole più comuni.

Lavoriamo su lettura e ascolto del testo poetico con la **scheda 1**. Leggiamo una volta la poesia, facendo ben percepire, per esempio, il suono "gocciolante" della prima strofa e quello "scivolante" della seconda. Rileggiamo lentamente chiedendo ai bambini di mimare ciò che sentono ai compagni. Infine, facciamo completare la scheda.

Distribuiamo la **scheda 2**, focalizzata sulle rime. Dopo averla letta insieme, facciamo svolgere le attività individualmente.

Per i bambini neoarrivati, costruiamo un memory di immagini con didascalie in rima: lo scopo del gioco è trovare due parole in rima (matita-partita, stella-cartella...). Invitiamo i bambini a leggere la parola mentre noi la pronunciamo; facciamo ripetere le parole a voce alta per sentire il suono della rima.

Tutte le attività proposte necessitano di una grande attenzione, soprattutto uditiva. A lavoro concluso, riflettiamo con i bambini sull'attenzione. Come ti accorgi di essere attento? Che cosa fai per esserlo? Che cosa disturba la tua attenzione? La musica ti aiuta a concentrarti? Che cosa vuol dire essere concentrati su qualcosa? Ti accorgi se qualcuno ti chiama mentre sei concentrato su un'attività? In classe ti capita di distrarti? Quando?

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

I SUONI DELLA POESIA

• Leggi la poesia.

LA PIOGGIA
No, non è una sola goccia,
sono tante, sono pioggia:
scende sciolta, lava, bagna,
dà da bere a ogni campagna,
riempie buchi nelle strade,
fruscia fresca mentre cade,
fa la doccia al mondo secco,
dà una goccia ad ogni becco.

Piumini, R., Tognolini, B. (1997).
RIMELANDIA: il giardino delle filastrocche. Milano: Mondadori.

• Per farci immaginare i suoni della pioggia, il poeta ha usato delle parole "gocciolanti" in alcune frasi e più "scivolose" in altre: riesci a sentirle? Colora di blu quelle che gocciolano e di verde quelle che scivolano.

• Rileggi la poesia ad alta voce. Batti la mano destra sul banco quando leggi parole che gocciolano e sfrega la mano sul banco quando leggi quelle che scivolano.

Ascoltare e riprodurre un ritmo e il suono delle parole in una poesia.

Scheda 2

PAROLE IN RIMA

• Leggi questa poesia. Poi sottolinea le rime.

SETTEMBRE
E dopo agosto, con la sua calura,
viene settembre, tiepida frescura.
L'estate non è morta, ma si ammala,
il giorno un po' si accorcia, il sole cala.
Le foglie sono verdi, ma più stanche,
le belle abbronzature tornano bianche.
Il bosco ronza ancora, ma più quieto,
gli uccelli fanno un canto più segreto.
La scuola ricomincia a metà mese,
con cose note e con delle sorprese.
Lo zaino è più pesante, tira in basso,
quest'anno ti rallenta un poco il passo.
Gli amici e le amiche sono quelli,
ma sono un po' più alti, un po' più snelli.
Invece la maestra è sempre uguale:
se è una maestra nuova, meno male.

Piumini, R. (2001). *Mesi in rima*. Padova: Messaggero di Sant'Antonio.

• Scrivi 3 parole in rima con "mese":

....

• Scrivi 3 parole in rima con "male":

....

Ascoltare e riprodurre il ritmo dato dalle rime in una poesia.

Classe quarta

ASCOLTO, COMPRENDO, COMUNICO E FACCIO

Stimoliamo la percezione e la riproduzione degli accenti tonici nelle parole più comuni. Spieghiamo ai bambini che, nella lingua italiana, gli accenti vengono scritti solo se si trovano alla fine della parola.

Proponiamo un gioco per allenarci a sentire il suono delle parole. Mentre pronunciamo una parola, facciamo un passo laterale a ogni sillaba. Nel punto in cui cade l'accento tonico e la voce "si siede", ci sediamo anche noi. Nelle parole in cui l'accento cade sull'ultima sillaba, invece, saliamo sulla sedia.

Scriviamo su dei cartellini parole di uso comune (matita, perché, tavolo, mercoledì…). Ogni bambino pesca una parola ed esegue le istruzioni: fa un passo per ogni sillaba, si siede quando "si siede la voce", sale sulla sedia se l'accento è sull'ultima sillaba. Nel frattempo, un altro bambino scrive la parola alla lavagna dividendola in sillabe, e segna una lineetta sotto la sillaba con l'accento tonico e una lineetta sopra quella con l'accento grafico.

Per esempio: PA | TA | TA, PER | CHÉ

Sistemiamo i cartellini con le parole su dei cartelloni, dividendole per tipologia (accento sulla prima sillaba, sulla seconda, sull'ultima...). Invitiamo i bambini a cercare e aggiungere nuove parole, che leggeremo quotidianamente.

Ricordiamo che nella lingua italiana ci sono anche dei monosillabi accentati che non "suonano" e che si devono imparare. Creiamo una tabella da esporre in modo ben visibile in classe e forniamone una copia anche ai bambini, da attaccare nelle controcopertine dei quaderni, con i monosillabi accentati: *dà*, *né*, *è*, *dì*, *sì*, *là*, *lì*, *tè*, *sé*. Ricordiamoci di contestualizzare ogni monosillabo in una semplice frase.

Per stimolare la capacità di ascoltare istruzioni complesse e memorizzare sequenze procedurali, disponiamo la classe in piccoli gruppi. Un membro per gruppo ascolterà un tutorial adatto ai ragazzi, prima senza guadare le immagini (per esempio: **www.youtube.com > Fare la Plastilina in casa**). Poi racconterà ai compagni di che cosa si tratta e quali ingredienti servono per svolgere l'attività. I gruppi cercheranno quindi di trascrivere le istruzioni nella maniera più precisa possibile, magari illustrando le varie fasi.

Riproponiamo lo stesso video, questa volta con le immagini, e facciamo riflettere i bambini sulle differenze tra le indicazioni del video e quelle trascritte dal proprio gruppo.

Possiamo istituire "l'ora del tutorial", nella quale i bambini, a turno e dopo essersi preparati a casa, dovranno dare ai compagni le istruzioni per costruire semplici oggetti o per condurre facili esperienze scientifiche. Sia per il video da proporre, sia per "l'ora del tutorial", dobbiamo fare attenzione al livello linguistico dei bambini. All'inizio si lavorerà con frasi semplici, legate alla quotidianità, fissando i verbi utilizzati su dei cartelloni (chiudi, apri, taglia, piega...).

Se ci sono bambini neoarrivati, potranno aiutarsi mostrando o disegnando le istruzioni, mentre chi è a un livello più avanzato dovrà solo parlare. Aiutiamo chi è in difficoltà a formulare le istruzioni in maniera corretta.

Per stimolare i bambini a leggere un testo in modo espressivo, riprendiamo i segni di interpunzione. Facciamo corrispondere a ogni segno un colore o un simbolo:

- **blu** la virgola = pausa breve;
- **verde** il punto e virgola e i due punti = pausa media;
- **rosso** il punto = pausa lunga.

Per le intonazioni:

- per il punto esclamativo, una freccia viola ↗ = pausa lunga e cambio di tono (la voce sale);
- punto interrogativo, un'onda arancione ~ = pausa lunga e cambio di tono (la voce sale e scende).

Scriviamo alla lavagna alcune frasi di uso comune (*Come stai?*, *Attento!*), evidenziamo con i colori la punteggiatura e poi facciamole leggere a turno. A questo punto facciamo svolgere individualmente le attività della **scheda 1**.

Riprendiamo alcuni testi già letti in classe e invitiamo i bambini ad ascoltare la "musica" della frase e come si modulano le parole in presenza del punto interrogativo ed esclamativo. Riflettiamo con i bambini su come cambia il senso della frase quando cambia la punteggiatura. Proponiamo il confronto tra alcune frasi:

- La maestra dice: "Sara non ha eseguito i compiti!"
  La maestra, dice Sara, non ha eseguito i compiti.
- Aiuto un bambino in difficoltà.
  Aiuto! Un bambino in difficoltà!

Scheda 1

PAUSA? CERTO, PERBACCO!

- Evidenzia i segni di punteggiatura presenti in questo testo seguendo le indicazioni:
  – **blu** la virgola = pausa breve;
  – **verde** il punto e virgola e i due punti = pausa media;
  – **rosso** il punto = pausa lunga.

Segna anche:
– con una freccia viola ↗ il punto esclamativo = pausa lunga e cambio di tono (la voce sale);
– con un'onda arancione ~ il punto interrogativo = pausa lunga e cambio di tono (la voce sale e scende).

È cominciato tutto quando il piccolo Leon ha perso il primo dentino. Chi è il piccolo Leon? Il piccolo Leon è l'orsetto brontolone di Georges e Lucienne. Chi sono Georges e Lucienne? Il papà e la mamma di Leon, perbacco! Georges è un grande orso bruno e Lucienne una paffuta orsa bionda. E comunque Georges lo conoscete: è il proprietario del negozio di dolciumi accanto alla scuola, quello che vi vende la merenda all'intervallo. Lucienne la conoscerete più avanti, quando sarete grandi: lei fabbrica denti nuovi, sul marciapiede di fronte, per sostituire i denti guastati dai dolciumi di Georges.

Pennac, D. (2013). *Ernest e Celestine.* Milano: Feltrinelli.

- Ora leggi il testo con le pause e la giusta intonazione.

LEGGERE UN TESTO IN MODO ESPRESSIVO, RISPETTANDO I SEGNI DI PUNTEGGIATURA.

Classe quinta

ASCOLTARE E PRENDERE APPUNTI

Prendere appunti significa innanzitutto individuare le informazioni principali e le frasi-chiave che le identificano. Occorre poi capire in che modo le informazioni secondarie si collegano a quelle principali. Si tratta di un processo complesso, che si apprende poco a poco, ma che è indispensabile per studiare.
A seconda del livello di competenza degli alunni, decidiamo in quante fasi proporre i diversi testi e se è necessario lavorare di più con i testi più brevi, preparandone altri di 2-3 righe oltre a quelli proposti. Affrontiamo l'attività numero 3 solo quando gli alunni hanno raggiunto una buona abilità nel comprendere un testo orale e una certa autonomia nell'esecuzione di compiti integrati.
Se abbiamo alunni neoarrivati, rimandiamo questo tipo di attività a un momento successivo ed esercitiamo la loro comprensione orale proponendo frasi relative alla routine scolastica o ad altri aspetti della quotidianità. Non lasciamoli mai inattivi, ai margini della vita di classe. Organizziamo piuttosto delle attività di gruppo (dipingere, creare un cartellone, costruire oggetti...): in queste occasioni, i bambini devono mettersi d'accordo, confrontarsi, discutere, offrendo così ai loro pari non italofoni dei modelli di parlato.
Consegniamo la **scheda 1** e chiediamo ai bambini di scegliere tra le frasi e le rappresentazioni proposte quella più utile a riassumere e a memorizzare ciascuna delle informazioni che leggeremo:

- Le isole greche sono l'ideale per una vacanza al mare, con le loro spiagge bianche, il mare limpido e il sole che splende sempre alto nel cielo.
- Lo sport di squadra, per un ragazzo, è un momento di svago e di impegno: svago perché si libera dalle tensioni, impegno perché ha delle responsabilità nei confronti dei compagni di gioco.
- L'economia dell'Antico Egitto si basava su risorse minerarie come oro, smeraldi, turchesi e lapislazzuli. Fondamentale, però, era l'agricoltura, molto fiorente grazie alla presenza del fiume Nilo.
- Oltre che attraverso il movimento della coda, il cane si esprime con la voce: se incontra un amico abbaia festoso, se sta male o è triste, guaisce. Anche se osservi bene le sue orecchie, capirai che cosa vuole dirti: se le tiene dritte è segnale di gioia e contentezza, se invece le tiene tirate indietro, allora ha paura o è in allarme.
- Gli Appennini attraversano tutta l'Italia. Il monte più alto di questa catena è il Gran Sasso che raggiunge i 2912 metri. L'ambiente degli Appennini è più vario di quello delle Alpi perché il clima cambia con la latitudine e il mare fa sentire la sua influenza.

Tuttavia, anche su queste montagne, come sulle Alpi, l'agricoltura è povera e la popolazione è scarsa.
Negli ultimi anni, però, lo sviluppo del turismo ha trasformato molti paesi in attraenti luoghi di villeggiatura. Particolare interesse riveste il Parco nazionale d'Abruzzo, dove vivono camosci, lupi e orsi.

- Il mese del Ramadan è un mese speciale. Con questa festività, i musulmani ricordano la rivelazione dell'arcangelo Gabriele al profeta Maometto. Durante tutto il mese, dall'alba al tramonto, non si deve né bere, né mangiare. I bambini si abituano pian piano al digiuno rinunciando a qualcosa, ma partecipano al digiuno degli adulti solo a partire dai 14 anni. Al tramonto si mettono in tavola cibi nutrienti e prima dell'alba si fa una colazione molto ricca per poter affrontare la giornata.

Confrontiamo le diverse scelte e chiediamo ai bambini di argomentare le loro decisioni.
Mostriamo ai bambini il video **www.youtube.com > Invenzioni e inventori: i Cinesi** (il video fa parte della collezione pubblicata in Italia nel 1994 "Grandi uomini per grandi idee", Stagione 1, episodio 1) e chiediamo di prendere appunti soltanto sulle scoperte e le invenzioni dei Cinesi.
In seguito, dividiamo la classe in gruppi eterogenei e invitiamo i bambini a unire i loro appunti. Un portavoce leggerà alla classe il testo finale.
Confrontiamo i testi prodotti dai vari gruppi: contengono tutte le informazioni utili al nostro scopo (cioè sapere quali sono state le scoperte e le invenzioni dei Cinesi)?

Scheda 1

PER RICORDARE LE INFORMAZIONI DEL TESTO

• Per ciascuno dei testi letti dall'insegnante, scegli la frase o lo schema che riassume meglio e che ti aiuta a ricordare l'informazione principale.

☐ Isole greche: l'ideale per una vacanza al mare (sole, spiagge).
☐ Mare greco limpido, spiagge bianche. Sole alto.

☐ Nello sport di squadra i ragazzi si impegnano e si svagano.
☐ Sport di squadra → svago (no tensioni); impegno (compagni)

☐ Nell'Antico Egitto si coltivava e si raccoglievano minerali.
☐ ECONOMIA ANTICO EGITTO → Agricoltura (Nilo); Risorse minerarie

☐ Il cane comunica → coda; voce; orecchie
☐ Il cane abbaia se incontra un amico e drizza le orecchie per la felicità. Se è triste guaisce.

☐ Confronto tra Appennini e Alpi. Paese montuoso. Pochi abitanti ma tanto turismo.
☐ Appennini: paesaggi vari perché clima varia da nord a sud. → TURISMO (es. Abruzzo: Gran Sasso, 2912 m, Parco Nazionale)

☐ Il ramadan è importante perché si digiuna → Dopo il tramonto si cena con piatti nutrienti → Prima dell'alba si fa una ricca colazione

☐ RAMADAN → DIGIUNO (dall'alba al tramonto; dai 14 anni)
→ FESTA RELIGIOSA (Arcangelo Gabriele - profeta Maometto)

Selezionare e organizzare le informazioni di un testo ascoltato.